

## Lettera alla Chiesa di Efeso

### Apocalisse - Capitolo 2

[1] *All'angelo della Chiesa che è a Efeso scrivi: Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro:*

[2] *Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi; hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi.*

[3] *Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti.*

[4] *Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore.*

[5] *Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima. Se non ti convertirai, verrò da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto.*

[6] *Tuttavia hai questo di buono, tu detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto.*

[7] *Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.*

*Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.*

Io comincio con il dare per scontato l'introduzione al libro dell'Apocalisse, ossia della **Rivelazione che è un libro profondamente liturgico**, forse il più liturgico di tutta la Scrittura. Voi avete già visto il prologo in questo **greco raffinato** ma anche **forzato**, particolare, e dovete aver ben presente anche il **dialogo finale** che chiude la Liturgia e apre alla parte Eucaristica.

Quindi per essere veri dobbiamo tener presente che il libro dell'Apocalisse che noi leggiamo così, in semplicità, **è un libro creato dallo Spirito** Santo e dall'autore **solo per essere proclamato nell'assemblea liturgica, non è un libro da leggere da soli!** Un libro che non va solo proclamato, ma in cui tra il Vivente che parla, Giovanni, gli angeli delle Chiese e l'assemblea che ascolta, accoglie, discerne e risponde, c'è un botta e risposta continuo. E' in atto un continuo dramma e interagire.

**Tutta l'Apocalisse**, secondo Vanni, è **inclusa tra un dialogo liturgico iniziale e un dialogo liturgico finale.**

“Confessione dei propri peccati, ascolto della Parola, Eucarestia è lo schema classico della liturgia cristiana dei primi secoli” ed è lo schema del libro dell'Apocalisse: “nella prima parte la Chiesa è invitata a convertirsi, a liberarsi dai propri peccati; nella seconda è invitata a esplicitare e qualificare la propria posizione, il proprio ruolo nella storia. Nella terza, a ritrovarsi e a unirsi nell'Eucarestia”.

Chi è l'angelo della Chiesa che è a Efeso?

Avrete già visto che le sette stelle sono gli angeli, ossia i messaggeri e custodi delle Chiese, sono i vescovi.

Giovanni scrive sotto dettatura di questo Primo e Ultimo, all'angelo della Chiesa che è in Efeso perché lui legga a tutta la chiesa che è in Efeso: ***Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro.***

Le sette stelle non indicano, secondo tutto il simbolismo biblico numerico che le stelle sono effettivamente sette, ma la totalità (così come 3 e mezzo sarà la parzialità). Quindi il Signore Gesù Cristo tiene nella sua mano i vescovi di tutta la Chiesa, e quando scrive alle 7 chiese scrive a tutta la Chiesa universale.

I sette candelabri d'oro sono le sette chiese riunite in assemblea, in mezzo a loro cammina Dio. **L'assemblea liturgica è dunque preziosa** – l'oro – e quantunque tu veda solo i vicini di casa, la nonna con il raffreddore che domani ti porterà la febbre, e quel ragazzo/a antipaticissimo/a, in mezzo a questa assemblea sta Uno Terribile, il Santo, per cui tu e i tuoi fratelli siete preziosissimi. Ecco, questa è Apocalisse, questa è Rivelazione. Dove tu vedevi solo un gruppo di persone c'è un candelabro d'oro, ci sono altri 6 candelabri, tutta la Chiesa. C'è il Vivente.

***[2]Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi;***

Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza. **Noi abbiamo un bisogno pazzesco di sapere che Dio ci conosce** (anche quando noi non ci conosciamo) e che ci conosce non così in generale, ma che conosce il nostro nome, che sa quando ci alziamo e quando ci addormentiamo, che conosce i nostri pensieri e quello che facciamo. **Abbiamo bisogno che Lui conosca le nostre fatiche, perché altrimenti ci sembreranno vane.**

Che conosca quanta fatica facciamo ad essere costanti, non a fare il gesto eroico in cui ci esaltiamo a tal punto che potremmo spaccare il mondo, ma la perseveranza, a seguirlo ogni giorno, anche quando tutto sommato se per un pochino non seguo i tuoi comandamenti ma sono stato sempre bravo...anche se per un pochino faccio i cavoli miei, posso tornare con facilità a Te, è solo un pochino. No! La Chiesa in Efeso è perseverante.

Le opere secondo Dio, la fatica e la perseveranza sono esplicitazione che questa chiesa non può sopportare i cattivi.

***per cui non puoi sopportare i cattivi; li hai messi alla prova - quelli che si dicono apostoli e non lo sono - e li hai trovati bugiardi. [3]Sei perseverante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti.*** Tutto questo ci fa intravedere la **fatica e il coraggio di un vescovo.** Non solo vede i cattivi, ma per amore del

gregge li mette alla prova (non si basa sulla simpatia o sul sentire!) li mette alla prova e li ha trovati bugiardi. La Chiesa ha assistito e accompagnato il vescovo in tutto questo, si tratta di un giudizio dell'assemblea presieduta dal vescovo che viene alla Chiesa dal suo substrato ebraico. (NB ogni giudizio, lo ricorda Paolo, è volto alla conversione dei peccatori, non alla loro condanna definitiva. C'è un tentativo di Rib...).

La Chiesa è furba in senso buono, la santa furbizia la chiamano i santi, mette alla prova, mette alle strette le intenzioni dei cuori.

*Sei perseverante*, quanto conta questa cosa per Dio, per noi la perseveranza è così banale, sempre uguale, ogni giorno uguale, ogni domenica l'Eucarestia...per Lui è così straordinaria!

*E hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti.*

Per il mio nome significa per Me, per Dio solo perché nella Scrittura il nome racchiude tutta l'essenza e la potenza della persona e questo vale anche per Dio.

*[4]Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo amore di prima.*

*[5]Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima. Se non ti convertirai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto.*

C'è un'inclusione che uno non si aspetta. Dopo tante lodi ecco la mazzata, il rimprovero.

**Ti conosco, conosco le tue fatiche e proprio perché ti conosco posso dirti che sei malato. Il Signore rivela il cuore della sua chiesa e il suo peccato. Anche questa è Apocalisse, rivelazione.**

Hai abbandonato il tuo primo amore. Qui sembra davvero di sentire uno Sposo geloso (e dovete tenere conto che è davvero così, come i Vangeli vanno letti a partire dal Kerigma: passione, morte e resurrezione del Signore Gesù, così l'Apocalisse va letta a partire dalla sua conclusione, dove è chiaro che lo Sposo è il Signore e desidera comunione piena). Lo Sposo della Chiesa le rimprovera una diminuzione di amore. Ora, a noi sembra fisiologico non poter amare sempre con la stessa intensità, ma il Signore qui è severissimo: se non ti convertirai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro, ossia sarai esclusa dalla comunione delle chiese e dall'Eucarestia. Cosa è successo??

Abbiamo visto come la Chiesa di Efeso insieme al suo pastore abbia sostenuto una lotta. Cosa succede quando giorno dopo giorno devi combattere, con perseveranza? O cedi o diventi tosto. Il cuore pian piano si indurisce altrimenti non reggi. Noi abbiamo presente tante persone impegnate per una buona causa. Ad un certo punto la lotta diventa la cosa più importante e si finisce per fare associazioni per la pace facendo la guerra.

## **Nel combattere la Chiesa in Efeso ha perso il suo primo amore e Dio se n'è accorto, la Sua Chiesa è in pericolo.**

Qual è questo primo amore? Gli esegeti ci danno 2 fronti che vanno insieme: il primo è il fervore per Dio. Noi ci costruiamo in continuazione un dio piuttosto apatico e indifferente, che non ha bisogno del nostro amore, nei discorsi comuni la gente dice: Non vado in chiesa, ma tanto a Dio va bene così. Salute! Avranno avuto un'Apocalisse e noi non lo sappiamo. La Rivelazione di tutta la storia biblica ci dice altro. Dio ti chiama in assemblea, chiesa significa convocazione reale, concreta, implica un muovere il corpo, anche stanco e riuniti con i tuoi fratelli, anche se non sono un mostro di simpatia. Che tu senta o non senta a livello emozionale, l'amore ha bisogno di consistenza.

Il secondo fronte è la carità. Il tuo primo amore inteso come amore per i più poveri. Perché per loro? Perché Cristo si è fatto povero per noi. La ragione dei cristiani nell'amore e nel servizio ai fratelli è uno solo: Gesù.

**Dunque: convertiti.** Cambia strada, torna al primo amore.

*[6]Tuttavia hai questo di buono, tu detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto.*

Dunque il Vivente con la chiesa in Efeso fa così: zucchero, purga, zucchero.

Chi sono i Nicolaiti? Ne sappiamo davvero pochissimo, ne parla solo l'Apocalisse. Sono gli aderenti a un'eresia che lascia piena libertà sulla vita morale. Ora qui non si tratta di fare i bacchettoni, ma di essere furbi. Se vivi un'esperienza con il corpo questo è altro da te o sei tu? Perché il Signore quando ci salva ci salva tutti interi, direi che con la Resurrezione non poteva affermarlo in maniera più chiara. Non detesta i Nicolaiti, il nostro Dio, ma le loro opere che spaccano una persona in frammenti.

*[7]Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.*

*Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.*  
Chi ha orecchi. Ritorna a volte nei vangeli un'espressione simile: chi può capire capisca (Mt 19, 3-12 dove guarda guarda Gesù sta parlando del matrimonio e della verginità con i farisei).

Al vincitore. C'è una battaglia e il premio sarà mangiare dall'albero della vita.  
*Bisogna andare a vedere Ap 22,1-2 E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che da'*

*frutti dodici volte all'anno, portando frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.*

Gen 2,8-10; 15-17; 3

Tenendo conto che siamo nella teologia giovannea, l'albero della vita altro non può essere, come dice anche Papa Francesco (Aprite la mente al vostro cuore, ed Rizzoli) che l'albero della croce.

Qual è il frutto dell'albero della vita, dell'albero della croce?

**La vita eterna, la vita da risorti**. Come diceva una ragazza che è andata in Paradiso 2 anni fa, come attesta tutta la tradizione della Chiesa “siamo nati e non moriremo mai più”.

Pietro attesta **“Dalle sue piaghe siete stati guariti”**, le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. **L'albero della vita che ora viene promesso a te, chiesa in Efeso, è per tutti. Tu se convertito sarai vincitore e, partecipe della tua vittoria con tutti, ti nutrirai dell'albero del Cristo, di Lui stesso.**

**Riguardo al coraggio:**

**CORAGGIO DI STARE DAVANTI AL VIVENTE TORNATO DAI MORTI**  
**CORAGGIO DI ESSERE PERSEVERANTE**  
**CORAGGIO DI LASCIARTI DIRE DA DIO IL BENE E IL TUO PECCATO**  
**CORAGGIO DI CONVERTIRTI**  
**CORAGGIO DI ODIARE IL MALE**  
**CORAGGIO DI PARTIRE DA LUI PER LA BATTAGLIA TENENDO UN**  
**OCCHIO SUL PREMIO**

(Papa Francesco op cit 2,1-7 · La dolcezza della croce

- La profonda conoscenza che il Signore ha di noi
- Annuncio e promessa di una pienezza definitiva: nutrirsi all'Albero della Vita.)